

Il report

E che per metà fa capo a un gruppo di dieci studi legali capaci di generare circa il 50% dei ricavi. È il quadro disegnato dal Centro Ricerche di Legalcommunity che parla di un settore in grande evoluzione impegnato a fronteggiare novità normative e settori di frontiera



LABOUR

UN MERCATO

DA 200

MILIONI

Il report

PROSPETTIVE CONTENZIOSE

Decreto Dignità - Parliamo della Legge 96/2018. Per i nuovi contratti di lavoro a tempo determinato instaurati per la prima volta dal 14/07/2018, per le proroghe effettuate dal 1/11/2018 e i rinnovi stipulati dal 1/11/2018, si applicano nuove regole: 1) **una durata massima di 24 mesi**, computando anche eventuali periodi di somministrazione; 2) **un numero massimo di 4 proroghe** (pena la trasformazione del contratto in contratto a tempo indeterminato a decorrere dalla quinta proroga); 3) **l'obbligo di individuare una delle causali previste dal decreto**, nel caso di proroga o durata iniziale oltre i 12 mesi, oppure nel caso di rinnovo di precedenti contratti a termine.

Jobs Act – Lo scorso 26 settembre una sentenza della Corte Costituzionale ha corretto l'articolo 3 del decreto legislativo n. 23/2015, cioè la norma, applicabile soltanto ai rapporti costituiti dopo il 6 marzo 2015, che stabilisce l'indennizzo dovuto alla persona licenziata, nel caso in cui i motivi economici o disciplinari adottati dall'imprenditore siano ritenuti dal giudice non sufficienti. Il giudice non dovrà più stabilire l'indennità solo in base agli anni di servizio ma, fermi restando i minimi e massimi previsti, dovrà decidere il risarcimento valutando le condizioni e la gravità del caso.



iuslavoristi di nuovo sulla cresta dell'onda. Dopo l'approvazione del Decreto dignità da parte del governo Penta-leghista e la recente sentenza della Corte Costituzionale che ha dato un bel colpo alla struttura *plain vanilla* della nuova disciplina dei licenziamenti introdotta dal *Jobs Act*, per gli specialisti del diritto del lavoro si prospetta un futuro ricco (anche) di contenziosi. Una prospettiva che si somma alle

nuove frontiere che gli avvocati della materia hanno cominciato ad affrontare occupandosi di privacy, smart working, gig economy, whistleblowing, controllo a distanza e digitalizzazione dell'economia.

A tratteggiare lo scenario in cui si muovono gli specialisti italiani del diritto del lavoro è il *Centro Ricerche di Legalcommunity* nell'annuale report sul settore di cui MAG riporta alcuni dei contenuti principali. Sotto la lente l'attività e le performance di 73 studi legali. Un campione significativo che consente di analizzare lo stato di salute del mercato dei servizi legali sul fronte labour in Italia. Un settore che coinvolge oltre mille professionisti (1.043 in base ai dati raccolti) e muove un fatturato che sfiora la soglia dei 200 milioni di euro (198, in base alle stime).

Un dato interessante, quest'ultimo, da cui si deduce un giro d'affari medio per studio o team attivo nel comparto pari a poco meno di tre milioni. Anche se la realtà è ben diversa.

Il report

★★ Best 10 ★★

STUDI LEGALI
PER FATTURATO STIMATO

ORDINE ALFABETICO

BonelliErede
Chiomenti
Daverio & Florio
Gianni Origoni Grippo Cappelli
Ichino Brugnattelli e Associati
LabLaw
Legance
Pirola Pennuto Zei & Associati
Toffoletto De Luca Tamajo
Trifirò & Partners

Infatti, le prime 10 insegne attive in questo mercato sono anche le detentrici di più della metà di questa torta.

Come sottolinea il *Centro Ricerche di Legalcommunity*, le prime dieci realtà attive nel comparto per fatturato generano ricavi complessivamente pari a 103,2 milioni di euro corrispondenti, quindi, al 52% del valore complessivo del settore.

Nell'elenco delle realtà più ricche del mercato labour compaiono sia le insegne di studi specialistici sia quelle di organizzazioni generaliste ma dotate di un dipartimento di diritto del lavoro ben nutrito. Tra le prime: Trifirò & Partners, Toffoletto De Luca Tamajo, Ichino Brugnattelli, LabLaw e Daverio & Florio. Due di queste, ovvero Trifirò & Partners e Toffoletto De Luca Tamajo sono anche presenti nella Best 50 di MAG, ovvero la classifica dei primi 50 studi legali attivi in Italia per fatturato, dove sono state accreditate con un giro d'affari stimato per il 2017 pari rispettivamente a 26 e 19,02 milioni.

Tra le insegne generaliste presenti in questo elenco, invece, troviamo BonelliErede, Chiomenti, Gianni Origoni Grippo Cappelli, Pirola Pennuto Zei e LabLaw.

★★ Best 10 ★★

INSEGNE LABOUR
PER NUMERO PROFESSIONISTI

72	Toffoletto De Luca Tamajo
66	Trifirò & Partners
55	LabLaw
33	Amendolito & Associati
33	Michele Bonetti & Santi Delia
32	Boursier Niutta & Partners
31	Ichino Brugnattelli e Associati
30	BonelliErede
30	Daverio & Florio
27	Salonia Associati

Lo studio dimensionalmente più grande è Toffoletto De Luca Tamajo con 72 professionisti. Seguono Trifirò & Partners con 66 avvocati e LabLaw con 55. Unica insegna generalista tra le prime 10 per dimensione del team labour è BonelliErede con 30 avvocati dedicati alla practice. A conferma della fase espansiva che sta vivendo il settore, il *Centro Ricerche Legalcommunity* evidenzia che nell'ultimo anno si sono registrati ben 107 cambi di poltrona in questa area di mercato. Nel primo trimestre del 2018, inoltre, il 13% di tutti i lateral registrati (un vero record considerato che sono stati più di 50, si veda il numero 99 di MAG) ha riguardato specialisti dell'area labour. Dei 107 nuovi ingressi di cui dicevamo, 13 hanno riguardato partner. Dentons ha rafforzato ulteriormente il team guidato dal socio **Aldo Calza** prendendo **Davide Boffi**

Il report



Marcello Giustiniani



Giacinto Favalli



Lorenzo Cairo

da Ughi e Nunziante. Pedersoli ha preso **Francesco Simoneschi** da Gatti Pavesi Bianchi ed **Enrico Maria Mancuso** da Baker McKenzie il quale, penalista, opera in stretta sinergia con il labour sul fronte investigations. Altra operazione di rilievo, poi, è stata quella messa a segno da Gatti Pavesi Bianchi che ha deciso di affidare il dipartimento labour a **Paola Tradati** e **Nicola Bonante** entrambi arrivati nello studio di Piazza Borromeo da Gianni Origoni Grippo Cappelli.



Soci a parte, lo studio cresciuto maggiormente a colpi di lateral hire negli ultimi 12 mesi è stato, invece, Lablaw, che ha registrato 13 nuovi arrivi. La ricerca, svolta intervistando sia i professionisti

attivi nel settore sia i loro clienti, fa emergere anche i nomi degli studi e degli avvocati maggiormente ricorrenti nelle segnalazioni dei colleghi e del mercato. BonelliErede, Toffoletto & Partners e Trifirò & Partners sono gli studi più citati dai giuslavoristi italiani. Per BonelliErede si tratta di un risultato importante poiché evidenzia l'alta considerazione di cui il team guidato da **Marcello Giustiniani** gode all'interno della community professionale. Per Trifirò e Toffoletto, invece, si tratta di una conferma considerata la grande tradizione che entrambe queste realtà rappresentano nel comparto. Quanto ai professionisti più citati dagli avvocati del settore, Giustiniani di BonelliErede e **Renato Scorcelli**, name partner della boutique specialistica Scorcelli Rosa & Partners, risultano i più segnalati seguiti da **Giacinto Favalli** di Trifirò & Partners e **Angelo Zambelli** punto di riferimento del dipartimento di employment dello studio Grimaldi. A seguire **Franco Toffoletto**, name partner di Toffoletto De Luca Tamajo, **Paola Tradati**, da poco passata alla guida del dipartimento di diritto del lavoro di Gatti Pavesi Bianchi, **Lorenzo Cairo** di Gattai Minoli Agostinelli e **Antonella Negri**, socia del team labour di BonelliErede.

Passando alle indicazioni dei clienti, lo studio più citato è Toffoletto De

Il report



Luca Failla



Francesco Rotondi



Franco Toffoletto

Luca Tamajo, seguito da LabLaw e da Ichino Brugatelli a cui si affianca l'organizzazione generalista BonelliErede. Tutti specialisti di boutique di settore, invece, i professionisti che hanno ricevuto il maggior numero di segnalazioni da parte del mercato: **Luca Failla e Francesco Rotondi** di LabLaw, oltre a **Franco Toffoletto**.

Come detto all'inizio, i recenti sviluppi sul fronte normativo potrebbero in prospettiva invertire la tendenza che, anche nell'ultimo anno, ha visto un tendenziale calo dell'attività contenziosa giudiziale a fronte di una crescita delle controversie (legate a casi di demansionamento, licenziamento, trasferimento, ecc) transate in sede stragiudiziale. Tra le attività stragiudiziali più frequenti, inoltre, si segnala l'assistenza a top manager e aziende nella negoziazione dei relativi compensation packages e la gestione dei profili employment legati a operazioni di m&a e a processi di riorganizzazione o ristrutturazione aziendale.

Uno dei casi più rilevanti, su questo fronte, è stato probabilmente quello del Mercatone Uno gestito dallo studio Salonia.

Ma il mercato dell'employment law è anche in grande evoluzione, al passo con i nuovi trend economici. Queste strutture sono state impegnate (e la previsione è che lo saranno in maniera crescente) nella

gestione delle implicazioni delle nuove regole in materia di data protection, così come di quelle legate al whistleblowing. Su quest'ultimo fronte, per esempio, ci sono studi come Toffoletto De Luca Tamajo che hanno dato vita a gruppi di lavoro dedicati.

La capacità di seguire i trend di mercato spesso si traduce in scelte organizzative ad hoc. Lexellent, per esempio, ha dato vita a un dipartimento dedicato alla sicurezza sul lavoro per effetto della crescente domanda di assistenza riscontrata dallo studio nel campo health & safety.

Insomma, il mercato labour, nel 2018, si rivela nella sua dimensione di frontiera. Fenomeni come smart working e gig economy sono destinati a produrre nuove istanze che chiederanno ai professionisti un approccio ad hoc. Così come Brexit: in molti, infatti, sono pronti a scommettere che l'impatto dell'uscita del Regno Unito dall'Ue determinerà una forte domanda di assistenza legale soprattutto da parte di gruppi internazionali che dovranno per forza di cose riorganizzare, anche sul piano della dislocazione logistica delle risorse umane, la loro attività. A ben guardare parliamo di un fenomeno già apprezzabile. Basti pensare agli imminenti arrivi a Milano di professionisti finora in forza alle sedi londinesi delle grandi banche internazionali.